



**PSR** LOMBARDIA  
L'INNOVAZIONE  
METTE RADICI  
2014 2020



**Regione  
Lombardia**

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

**Operazione 1.2.01 "Progetti dimostrativi e azioni di informazione"**

**SCHEDA DI SINTESI PROGETTO**

<b>Comparto prevalente</b>	Cerealicoltura, colture proteoleaginose e altri seminativi
<b>Titolo</b>	Varietà locali recuperate: strategie di coltivazione alternative per un'agricoltura sostenibile e resiliente
<b>Acronimo</b>	<b>VA.LO.RE.</b>
<b>Focus area</b>	4A - Introduzione o ripristino di pratiche agronomiche vantaggiose per gli operatori agricoli e ambientalmente rilevanti per la valorizzazione della biodiversità
<b>Sintesi progetto a cura del richiedente</b>	<p>Il presente progetto intende incrementare le conoscenze e le competenze degli agricoltori, soprattutto coloro che operano in aree marginali di montagna, in merito all'utilizzo di pratiche di coltivazione alternative ben adattabili alla ricoltivazione di varietà tradizionali locali di tre specie recentemente divenute di particolare interesse anche produttivo: mais (<i>Zea mais</i> L.), patata (<i>Solanum tuberosum</i> L.) e fagioli (<i>Phaseolus vulgaris</i> L.). Nello specifico le attività progettuali riguarderanno: il mais rostrato della Valchiavenna, il fagiolo Anellino dorato della Valchiavenna e la patata di Starleggia.</p> <p>Le pratiche alternative considerate, sia tradizionali che innovative sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) la consociazione mais-fagiolo;</li> <li>2) la coltivazione delle patate nel fieno;</li> <li>3) la coltivazione delle patate all'interno di campi di mais utilizzando le piante di mais come schermo contro la diffusione di afidi sulle piante di patate.</li> </ol> <p>Si ritiene che l'utilizzo di queste modalità di coltivazione possa influire in modo positivo, oltre che sul recupero di metodiche tradizionali ben inserite nel contesto di riferimento, sul miglioramento nella produzione in termini qualitativi, nonché sul possibile recupero delle aree marginali non coltivate (recupero coltivazione su pendii e terrazzamenti e mantenimento pulizia di pendii e terrazzamenti) e sulla maggiore sanità del prodotto ottenuto.</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fornire maggiori conoscenze sulle pratiche di coltivazione tradizionali e sui loro vantaggi per la coltivazione di varietà locali in un contesto di aree marginali;</li> <li>- fornire le opportune conoscenze e le informazioni tecniche specifiche e approfondite per migliorare la coltivazione di varietà locali tradizionali soprattutto ai neo-agricoltori, ai giovani imprenditori e ai loro tecnici agronomi, che vogliono incrementare la possibilità di individuare e coltivare varietà/cultivar non usuali tramite tecniche alternative;</li> <li>- informare i potenziali "agricoltori" e in particolare i giovani agricoltori, che le varietà locali possono essere efficacemente coltivate sia in contesti di coltivazione tradizionali che innovativi al fine di garantire le caratteristiche specifiche delle varietà locali;</li> <li>- trasferire agli attuali agricoltori e ai potenziali "agricoltori custodi" (in particolare i giovani di ambo i sessi) le conoscenze sulle tecniche di coltivazione alternativa utilizzabili per una produzione eco-sostenibile inserita in un contesto di agricoltura di aree marginali;</li> <li>- dare informazioni agli agricoltori e agli esercizi di ristorazione riguardo alle caratteristiche nutrizionali ed organolettiche dei prodotti ottenuti per un utilizzo consapevole sul territorio e promozione del territorio attraverso i prodotti agricoli;</li> </ul>



**PSR** LOMBARDIA  
L'INNOVAZIONE  
METTE RADICI  
2014 2020



**Regione  
Lombardia**

## Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

	- dimostrare, mediante l'allestimento di campi dimostrativi ad hoc, come realizzare queste coltivazioni alternative e i vantaggi derivanti dalla loro applicazione.
<b>Durata progetto (mesi)</b>	24
<b>Richiedente</b>	Università Cattolica del Sacro Cuore
<b>Partner</b>	CM Valchiavenna Consorzio Forestale Prata Camportaccio La Quercia Cooperativa Sociale
<b>Respons. progetto</b>	Prof. Matteo Busconi
<b>Coord. scientifico</b>	Prof. Matteo Busconi
<b>Collegamenti ad altri progetti</b>	<p>- RESILIENT (Buone pratiche per la salvaguardia e la coltivazione di varietà locali lombarde tradizionali di patata e mais in aree interne) PSR 2014 – 2020 della Regione Lombardia (UNIPV capofila, Università Cattolica partner effettivo). Il progetto ha incrementato le conoscenze e le competenze degli agricoltori, soprattutto coloro che operano in aree marginali di montagna, in merito alla ri-coltivazione di varietà tradizionali locali di due specie recentemente divenute di particolare interesse anche produttivo, mais (<i>Zea mays</i>) e patata (<i>Solanum tuberosum</i>), assai diversificate sul territorio lombardo e che sembrano rispondere bene all'aspettativa di nuovi prodotti territoriali di qualità.</p> <p>- MONTEZUMA (Colture Minori Lombarde di origine americana o Ticole: recupero, valorizzazione e conservazione ex situ di fagioli e Mais da popcorn) PSR 2014-2020 della regione Lombardia (capofila Università Cattolica). Obiettivo generale del progetto MONTEZUMA è quello di recuperare, conservare, caratterizzare a livello genetico e morfologico, nonché valorizzare le risorse genetiche tradizionali di mais da popcorn (<i>Zea mays</i> var. <i>everta</i>), in parte di fagiolo (<i>P. vulgaris</i>) quali entità minori (non considerati i borlotti) e fagiolo di Spagna (<i>P. coccineus</i>) presenti in Lombardia.</p> <p>- VALVESTINO (Buone pratiche per la coltivazione e la valorizzazione del fagiolo della Valvestino (<i>Phaseolus coccineus</i> L.) PSR 2014 – 2020 della Regione Lombardia (capofila Università Cattolica). Obiettivo del progetto è quello di aumentare le conoscenze e le competenze degli agricoltori, in particolare di quelli che operano in aree marginali di montagna, in merito alla coltivazione o ri-coltivazione di varietà tradizionali locali di una specie di fagiolo (<i>Phaseolus coccineus</i>) recentemente divenuta di particolare interesse per l'areale della VALVESTINO.</p> <p>- CORESAVE (Costituzione di una Rete Regionale per la Salvaguardia del Germoplasma Vegetale tradizionale lombardo). PSR 2014 – 2020 dalla Regione Lombardia nell'ambito dell'operazione 10.2.01 "Conservazione della biodiversità animale e vegetale" (Capofila Università di Pavia; Università Cattolica partner effettivo); mira in primis a creare una rete regionale multicentrica finalizzata alla conservazione ex situ di varietà locali tradizionali lombarde (landrace) tra cui mais rostrati e tipo marano/ottofile derivati e selezioni locali di fagioli borlotti da mettere in sicurezza, ma anche rendere disponibili il più possibile per progetti di ri-coltivazione.</p> <p>- POMALL (POMacee Antiche Locali Lombarde a rischio di estinzione) PSR 2014-2020 della Regione Lombardia (Università Cattolica partner effettivo). Obiettivo generale del progetto è di avviare la caratterizzazione morfologica e genetica delle risorse frutticole di Pomacee (melo e pero) locali della Lombardia sottoposte ad erosione genetica e a rischio di estinzione, presenti <i>ex situ</i> in campi collezione di vari enti territoriali lombardi ed <i>in situ/on farm</i> in varie aziende agricole.</p> <p>- RI.COL.MA (Ricupero, Caratterizzazione, COLtivazione del Mais Antico) PSR 2014-2020 della regione Emilia-Romagna (capofila Università Cattolica, UNIPV partner effettivo). Obiettivo generale del progetto RI.COL.MA è la valorizzazione delle varietà di mais tradizionali presenti in Emilia Romagna, abbandonate da tempo nelle grandi colture, che rappresentano fonti di variabilità genetica per caratteristiche qualitative della granella e per l'adattamento all'ambiente.</p>



**PSR** LOMBARDIA  
L'INNOVAZIONE  
METTE RADICI  
2014 2020



**Regione  
Lombardia**

## Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

	<ul style="list-style-type: none"><li>- Progetto bando Cariplo comunità resilienti dal titolo "Valorizzazione e sostegno alla coltivazione della pomella genovese in Val di Nizza (PV), 2017-2018; Università Cattolica partner scientifico del progetto focalizzato sulla valorizzazione e caratterizzazione genetica e fenotipica di una vecchia varietà di mele dell'Oltrepò pavese: la Pomella geneovese.</li><li>- VALORFRUIT (Caratterizzazione e valorizzazione della biodiversità frutticola locale e verifica di genotipi innovativi di melo per l'agricoltura di montagna) PSR Emilia Romagna 2014-2020 (capofila Università Cattolica) ha come obiettivo generale la valorizzazione di varietà locali di melo e pero, nonché di genotipi innovativi di melo, in fase avanzata di selezione, attraverso un approccio multidisciplinare per migliorare le prestazioni economiche di aziende agricole poste in zone svantaggiate ed interne con particolare riferimento a quelle di montagna.</li></ul>
<b>Valore totale progetto</b>	€ 191.790,51
<b>Intensità dell'aiuto</b>	80%